

chiamano in causa la responsabilità individuale senza accontentarsi di elaborare teorie sulla carta. Medico di sé stesso in primo luogo, Berry mette a nudo i meccanismi dell'alienazione evidenziando l'assurdità e lo spreco di una vita umana che pare realizzarsi pienamente soltanto là dove termina l'orario di lavoro: una settimana fatta di due soli giorni, il lunedì e il venerdì — *thanks God it's Friday* — l'idolatria del tempo libero, della fuga. Un'estraneità al proprio operare che si dilata dai luoghi della produzione operaia per invadere non solo gli uffici o il commercio, ma anche la gestione attuale del settore primario, che considera la terra come un'unità di produzione e non un organismo compiuto in sé. Ma cosa può fare



Wendell Berry (Henry County, Kentucky, Usa, 1934; a fianco) è poeta, romanziere, agricoltore, attivista, docente universitario. *Mangiare è un atto agricolo* (Lindau) è tradotto da Vincenzo Perna, la prefazione è di Michael Pollan

chi vive in città, si chiede Berry? «Mangiare responsabilmente». Esiste un'alienazione anche nei confronti del cibo, non compensata dall'attuale ossessione verso l'atto gastronomico. Poiché mangiare è anche e soprattutto un atto agricolo, e implica scelte che spesso vengono delegate in nome della fretta e dell'impossibilità di accesso. La scelta politica di non accettare il cibo industriale, o di ridurlo al massimo la sua arroganza nella vita quotidiana, dona una dimensione meno passiva al nostro esistere. Se l'accusa di essere dalla parte del privilegio è la più immediata, assieme a quella di passatismo, spesso basta guardare bene in faccia gli accusatori per sapere che non devono essere ascoltati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scatti flessibili di Fabrizio Villa



### La noia di Hitchcock

Nell'ambito del XXII Festival Isole che Parlano, che si svolge a Palau (Olbia-Tempio), verrà ospitata la mostra fotografica *Sandro Becchetti. L'inganno del vero*. Dal 6 al 30 settembre presso il Centro di documentazione del Territorio verranno esposte circa 60 immagini tra le quali i ritratti dei principali protagonisti della cultura del XX secolo, da Alfred Hitchcock (a fianco) a Andy Warhol insieme a scatti delle periferie della Roma «pasoliniana» e dei paesaggi umbri.

### Abdelnur

Ehi voi, lassù, che siete ancora in vita, qualcuno si ricorda di me? Sono Abdelnur, garzone in un forno della Medina, il padrone mi ha scacciato, avevo tenuto per me un pugno di farina. Per questo sono partito. Mia madre si è strappata tutta la notte i capelli, all'alba ho abbracciato ad uno ad uno i miei nove fratelli. I loro volti, quelli ho rivisto, di colpo, quando il mare mi ha coperto. Il mare, infinito, infido, preda del vento come il deserto. Io, il «Servitore della Luce», ho questo fondale buio per sepoltura. I pesci mi hanno spolpato a cominciare dagli occhi, le mie ossa ora sono qui, a pezzi, confuse tra cespugli di alghe e meduse.

Giuseppe Conte

### Amir

Amir aveva i numeri in quei suoi occhi, scuri, che mangiavano il mondo. Voleva spiegar tutto verso l'alto, e tanto aveva, che quel che gli mancava era come se non esistesse. E mi batteva in testa a ogni passo, ridendo quel suo ridere totale. Invece è stato il sole, nel correre il deserto, a dirmi quel che forse fa più male: vogliamo ciò a cui diamo più valore, come se, nel mondo, uno non valesse sempre uno in mano a qualcun altro e ora, in mezzo a zero, è nulla chi va a fondo in urla mute e amori ormai di ieri

Simone Savogin

### Mehmet

Minacciato d'arresto come Pkk supporter, Per giungere al Paese dell'obbligo flessibile Aveva viaggiato fino a Trieste-Opicina Sotto il rimorchio di un camion, E alla fine ce l'aveva fatta Col suo passaporto turco ormai scaduto Ma orgogliosamente curdo nel cuore. Mehmet bravo autista di furgone anche in Italia A Genova di servizio sul viadotto In un giorno d'agosto del diciotto.

Franco Buffoni



### Il poeta

Edgar Lee Masters (Garnett, Kansas, 23 agosto 1868-Melrose Park, Pennsylvania, 5 marzo 1950), avvocato e poeta, pubblicò *l'Antologia di Spoon River* nel 1915. Scrisse anche *The New Spoon River* (1942) e biografie di Abraham Lincoln, Mark Twain e Walt Whitman

### Gli autori

**Franco Buffoni** è nato a Gallarate (Varese) nel 1948. La sua produzione poetica dal 1975 al 2012 è stata antologizzata in un Oscar Mondadori nel 2012. Nel 2015 è uscito *Avrei fatto la fine di Turing* (Donzelli). Del 2017 è la raccolta di racconti *Il racconto dello sguardo acceso* (Marcos y Marcos).

**Giuseppe Conte** è nato a Porto Maurizio (Imperia) nel 1945, da madre ligure e padre siciliano. Nel 2015 è uscito l'Oscar Mondadori *Poesie* (1983-2015). Tra i romanzi: *L'impero e l'incanto* (Rizzoli, 1995) e *Sesso e apocalisse a Istanbul* (Giunti, 2018).

**Francesca Genti** (1975) è nata a Torino. Tra i suoi libri: *Poesie d'amore per ragazze kamikaze* (Purple Press, 2009) e *Anche la sofferenza ha la sua data di scadenza. Poesie per gatte governate da Saturno* (HarperCollins Italia).

**Vivian Lamarque** è nata a Tesero (Trento) nel 1946 ma vive da sempre a Milano. È autrice di numerosi libri di poesie. Negli Oscar Mondadori sono state raccolte le *Poesie*. 1972-2002. Nel 2017 è uscito

*Madre d'inverno* (Mondadori) con cui ha vinto il Premio Bagutta. **Simone Savogin** (Como, 1980) ha vinto le finali del campionato italiano di *poetry slam* (versi recitati) organizzato dalla Lips (Lega Italiana Poetry Slam) per tre anni consecutivi: 2015, 2016, 2017. Ha pubblicato *Come farfalla* con illustrazioni e flip book di Martina Dirce Carcano (Edizioni Mille Gru).

**Francesco Targhetta** (Treviso, 1980) ha pubblicato un libro di poesie (*Fiaschi*, ExCogita, 2009) e un romanzo in versi (*Perciò veniamo bene nelle fotografie*, Isbn, 2012). Quest'anno è uscito il romanzo *Le vite potenziali* (Mondadori) con cui è finalista al Campiello

ILLUSTRAZIONE  
DI FRANCESCA CAPELLINI